



Allegato B

FORMULARIO DEL PROGETTO Ambito Territoriale Sociale n. 5

**POR Marche FSE 2014-2020 – Asse II
Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B
Priorità di investimento 9.1- Risultato atteso 9.2 Tipologia di azione 9.1.C e 9.1.N**

**Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati
dagli Ambiti Territoriali Sociali**

Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

1. **Descrizione del progetto**
2. **Risorse umane impiegate**
3. **Caratteristiche delle Rete UPS/PUA**
4. **Preventivo finanziario**

1. Descrizione del progetto

Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

L'area oggetto della progettazione comprende un territorio di 14 Comuni la cui superficie totale è di Km² 372,87, circa il 13% del totale provinciale e il 4% di quello regionale. I Comuni appartenenti all'area sono i seguenti: Belforte all'Isauro, Carpegna, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Piandimeleto, Pietrarubbia, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Tavoletto.

Il territorio è caratterizzato da un'altimetria molto accentuata che ha limitato la rete viaria e lo sviluppo di un servizio pubblico di trasporto locale in grado di garantire l'accesso a servizi diffusi nel territorio. La rete infrastrutturale risulta abbastanza limitata e si sviluppa essenzialmente lungo i centri urbani maggiori. La rete di comunicazioni con le regioni confinanti e con la costa, è un fattore che pesa fortemente sullo sviluppo complessivo dei principali settori economici. Basti pensare che le distanze chilometriche che separano Carpegna dalle maggiori arterie autostradali che corrono esternamente all'area (A1 e A14) sono rispettivamente 67 km casello di Arezzo, 46 km casello di Rimini e 65 Km casello di Pesaro. La presenza della catena montuosa degli Appennini ha fatto sì che le principali vie di comunicazione si siano sviluppate prevalentemente in senso longitudinale. Infatti l'area dell'ATS n5 si caratterizza per una zona montana e due aree vallive (Valle del Conca che gravita sulla Romagna e sulla Repubblica di San Marino, e Valle del Foglia) con peculiarità specifiche per quanto riguarda il contesto socio economico.

Nell'ATS n5 Montefeltro non vi sono comuni che superano la soglia dei 3.000 abitanti. Solo a seguito della fusione dei comuni di Sassocorvaro e Auditore, nel nuovo Comune Sassocorvaro-Auditore è stata raggiunta la quota di 4.980 abitanti. I Comuni, sono in genere composti da un nucleo abitato su cui gravitano diverse frazioni, e case sparse (abitanti frazioni 3.595, case sparse 2.621). La quota percentuale di superficie urbanizzata è pari al 3,2%, di cui solo l'1,5% per edifici residenziali.

Il totale della popolazione residente al 1.1.2018, era di 20.244 unità pari a circa 1,32% di quella regionale

Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)

POPOLAZIONE RESIDENTE – al 1.1.2018	ATS n 5 - Montefeltro	Regione Marche
Popolazione residente	20.244	1.531.753
Maschi	49,5%	48,5%
Femmine	50,5%	51,5%

Questo ampio territorio si caratterizza per una presenza antropica piuttosto diffusa: la densità abitativa media è di circa 54 abitanti/Km², molto inferiore alla media regionale di 163 abitanti/Km², con un'incidenza del 25% di anziani sulla popolazione (dati al 1/1/2018 pari a n.5000 persone). In particolare si registra un numero di ultrasessantacinquenni superiore alla media nazionale (18,6%) e in linea con la tendenza regionale (21,8%), sono percentuali fra le più alte in Italia e in Europa. Sulla base dei dati ISTAT la speranza di vita nella nostra Regione è di 80,8 anni per gli uomini, e di 85,4 anni per le donne.

PERCENTUALE POPOLAZIONE ANZIANA SU POPOLAZIONE RESIDENTE			
Auditore	22,75	Montecerignone	29,73
Belforte Is	21,64	Montecopiolo	30,34
Carpegna	24,10	Montegrimano	27,44
Frontino	31,18	Piandimeleto	22,74
Lunano	18,64	Pietrarubbia	26,35
Macerata Feltria	28,21	Sassocorvaro	25,23
Mercatino C.	25,63	Sassofeltrio	21,79
		Tavoletto	23,65

Come di evince dall'analisi dei Comuni, pochi hanno una percentuale di anziani sotto il valore regionale (3 Comuni), mentre la maggior parte si assesta su valori elevati che incidono notevolmente sulla media dell'ATS. Si tratta dei Comuni con minor numero di abitanti, dove lo spopolamento delle fasce giovani è più alto.

DINAMICA NATURALE E MIGRATORIA - Anno 2017	ATS n 5 - Montefeltro	Regione Marche
Tasso di crescita naturale (‰)	-2,8	-5,1
Tasso migratorio interno (‰)	-2,8	-0,1
Tasso migratorio estero (‰)	2,8	3,1
Tasso di crescita totale (‰)	-4,1	-4,1

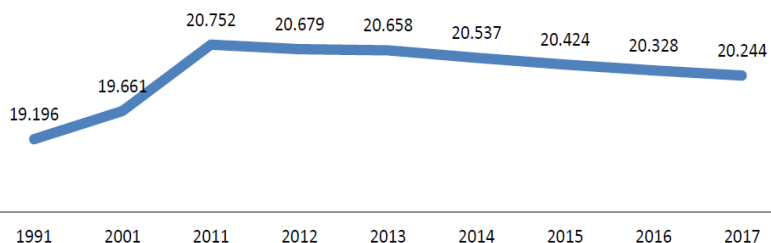
Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)

Interessante è osservare anche l'andamento dell'indice di dipendenza strutturale nel territorio del Montefeltro, che evidenzia un rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni) maggiore per le are più interne, anche in funzione del maggiore indice di invecchiamento.

STRUTTURA DEMOGRAFICA al 1.1.2018	ATS n 5 - Montefeltro	Regione Marche
da 0 a 14	13,5%	12,8%
da 15 a 64	61,8%	62,7%
65 e più	24,7%	24,5%
Indice di vecchiaia	183,3%	191,3%
Indice di dipendenza strutturale	61,9%	59,6%

Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)

Popolazione - ATS 05 - Montefeltro (al 31.12)



Il processo di invecchiamento della popolazione, che interessa l'intera Regione e più in generale tutti i paesi ad economia avanzata, richiede un deciso ripensamento delle dinamiche di Welfare. Al variare dei pesi nella piramide demografica si associa infatti una rimodulazione delle priorità e delle qualità specifiche della domanda di protezione e cura sociale; mentre al tempo stesso viene a crescere la quota di popolazione che non partecipa direttamente alla produzione di reddito, e quindi alla generazione delle risorse fiscali per il sostegno delle politiche di solidarietà e di welfare.

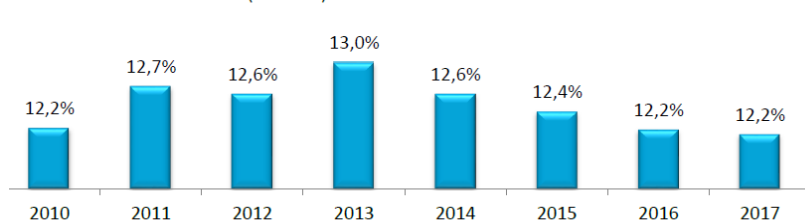
Se da un lato la zona rurale dei Comuni del Montefeltro registra un contenuto costo della vita, dimostrato anche dal ritorno di famiglie emigrate in zone produttive negli anni '50- '60 del secolo scorso, dall'altro si rileva un abbassamento del livello della qualità della vita a causa della carenza di servizi sanitari, culturali, dal problema del trasporto pubblico e dell'accessibilità. L'area del Montefeltro infatti è un'area interna caratterizzata da insediamenti abitativi diffusi, dove per la mobilità l'impiego del mezzo privato rappresenta spesso una opzione senza alternative, preclusa quindi a soggetti minori e ad anziani, a disabili o soggetti con scarsa autonomia in genere.

L'invecchiamento della popolazione è parzialmente compensato dalla popolazione straniera immigrata, che si trova prevalentemente in età lavorativa; quasi il 45% della popolazione straniera residente nelle Marche, infatti, ha un'età compresa tra i 15 e 39 anni e solo il 4% ha più di 65 anni. Dall'altro lato è interessante analizzare il flusso di marchigiani residenti all'estero. Questo fenomeno sta assumendo, infatti, dimensioni considerevoli con un incremento dal 2005 a oggi per la provincia di PU del 17,2%. Dalla distribuzione per classi di età dei cittadini marchigiani residenti all'estero si rileva che la quota preponderante è costituita da individui con età compresa tra 35 ai 44 anni, quindi prevalentemente in età lavorativa.

POPOLAZIONE STRANIERA al 31.12.2017	ATS n 5 - Montefeltro	Regione Marche
Stranieri residenti	2.461	136.045
Maschi	45,2%	45,5%
Femmine	54,8%	54,5%
Stranieri sulla pop. residente	12,2%	8,9%

Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)

Stranieri sulla popolazione residente - ATS 05 - Montefeltro (al 31.12)



Se da un lato tale distribuzione territoriale della popolazione offre maggiori possibilità di favorire la "manutenzione del territorio" nei riguardi dell'abbandono, del degrado e del dissesto dell'area, la qualità della vita diventa un fattore di fondamentale importanza per mantenere od incrementare i livelli di popolazione residente. Lo spopolamento di queste zone comporta infatti la progressiva erosione delle strutture e dei servizi del welfare.

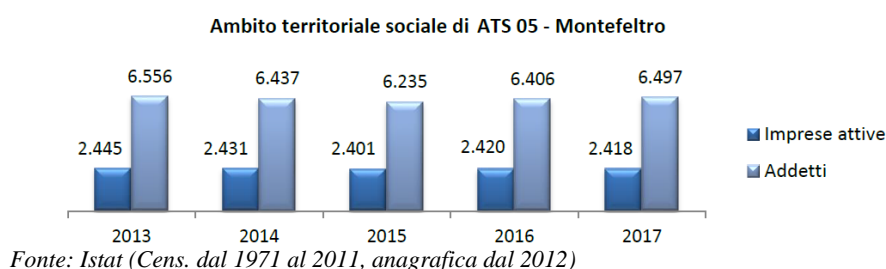
Si evidenzia a tal proposito che l'Area dell'ATS n5 è stata riconosciuta dalla Regione Marche, unitamente a quella dell'ATS n 4 con esclusione del Comune di Urbino, come **IV area interna** per un totale di 20 Comuni (DGR Marche n. 465/17). L'Unione europea definisce tali Aree (SNAI) quali "aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità". La strategia Aree Interne interpreta il territorio come un insieme di aree-progetto, ossia di sistemi locali intercomunali, ciascuno con una propria identità definita dall'intersezione di caratteri socio-economici, geografici, demografici, culturali e ambientali, e prevede la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Il tessuto produttivo dell'area è caratterizzato da un modello di industrializzazione diffusa, con una prevalenza di micro, piccole e medie imprese (quasi il 95% ha meno di 10 addetti) composto per la maggior parte da imprese individuali, che hanno un ciclo di vita più lungo rispetto alla media del Paese e che sono prevalentemente organizzate in forma artigianale. La dinamica demografica delle imprese mostra negli ultimi anni un andamento in calo, cioè le iscrizioni delle imprese ai registri camerali sono state inferiori alle cessazioni. Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati per settori di attività, si registra un processo di terziarizzazione dell'economia rurale, seppur ancora contenuto rispetto alla media regionale. Il settore primario, pur con notevoli difficoltà di competitività e con un fenomeno di diminuzione delle aziende del 2,55%, mantiene un peso significativo se confrontato al resto della Regione e alla stessa provincia di Pesaro e Urbino, in particolare, se si considerano gli addetti alle attività di agricoltura e silvicoltura.

IMPRESSE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2017	Registrate	Attive	Iscritte	Cessazioni d'ufficio	non
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	663	658	17		27
Estraz. Minerali da cave e miniere	1	0	0		0
Attività Manifatturiere	420	364	16		15
Fornitura Energ. elettr. Gas, Aria cond.	5	5	0		0
Fornitura Acqua; Reti fognarie, Gestione rifiuti e risanamento	2	1	0		0
Costruzioni	346	319	8		17
Commercio ingrosso e dettaglio; Riparazione autoveicoli, Motocicli	509	478	19		24
Trasporto e magazzinaggio	70	62	2		3
Attività Serv. alloggio e ristorazione	162	147	9		11
Servizi di informazione e comunicazione	33	28	4		1
Attività finanziarie e assicurative	30	26	1		1
Attività immobiliari	129	114	1		1
Attività professionali, Scient. tecniche	50	48	3		1
Noleggio, Agenzie viaggio, Servizi di supporto alle imprese	47	45	3		5
Amm. pubblica e difesa; assic. Sociale	0	0	0		0
Istruzione	4	4	0		0
Sanità e assistenza sociale	11	10	0		0
Attività artistiche, Sportive, Intrattenimento e divertimento	15	13	1		0
Altre attività di servizi	97	96	2		4
Attività di famiglie e convivenze	0	0	0		0
Imprese non classificate	94	0	33		6
Totale ATS 5 - Montefeltro	2.688	2.418	119		116
Marche	172.205	150.621	9.666		9.175

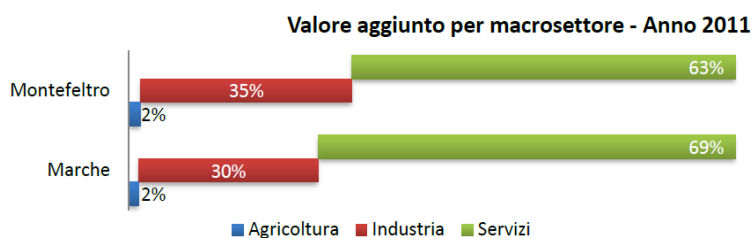
Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)

IMPRESSE ATTIVE e ADDETTI



Il grafico a fianco evidenzia la crescita del sistema economico del territorio in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità. Il valore aggiunto è dato dalla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei beni e servizi consumati

Fonte: Istat (Cens. dal 1971 al 2011, anagrafica dal 2012)



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, rispetto ai dati del Censimento ISTAT 2011, la situazione era in linea con il resto del paese. Il tasso di disoccupazione così come il tasso di occupazione risultavano pressoché uguali a quelli delle Marche.

Fonte: Istat - Cens. pop. 2011, Rilev. annuale Forze di lavoro

FORZA LAVORO	Censimento 2011- ATS 5 Montefeltro	Censimento 2011 Regione Marche	2017 Regione Marche
Occupati 15 e più	8.549	649.593	616.000
In cerca di occ. 15 e più	794	60.979	73.000
T. occ. 15 e più (%)	47,7	48,6	46,3
T. disocc. 15 e più (%)	8,5	8,6	10,6
T. disoc. giov. 15-24 (%)	25,2	26,0	24,2

Il reddito medio imponibile pro capite è inferiore rispetto alla media provinciale e regionale, risultando di circa € 16.000,00 contro i 17.652 provinciali e 18.888. Si evidenzia inoltre lo scostamento tra i 15 Comuni: da un minimo di € 13.000,00 ad un massimo di € 17.000,00. Anche il reddito medio per abitante è notevolmente inferiore a quello regionale.

REDDITO IMPONIBILE DICHIARATO DALLE PERSONE FISICHE - anno imposta 2016	ATS n 5 - Montefeltro	Regione Marche
Reddito imp. per contribuente (Euro)	16.232	18.888
Reddito imp. per abitante (Euro)	11.181	13.170

Fonte: elab su dati MEF - Dipartimento delle Finanze

Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell'intervento (max 2 fogli A4)

La nuova progettazione POR 9.4 si prefigge di consolidare l'assetto strutturale-organizzativo e i servizi attualmente presenti nel territorio. Il Comitato dei Sindaci nel corso della precedente progettazione, tenuto conto delle risorse dedicate, ha stabilito che l'Ente capofila procedesse alla stabilizzazione di n. 2 Assistenti Sociali, avvenuta nell'anno 2019 e quindi ad oggi assunte a tempo pieno e indeterminato. Ora uno degli obiettivi prioritari indicati dai Sindaci è quello di procedere al reperimento di ulteriori 2 assistenti sociali, al fine di potenziare le funzioni di "accesso/sportelli sociali" e "presa in carico" nonché il "Tutoraggio e accompagnamento" di cui alla DGR 593/18 per gli inserimenti lavorativi di persone fragili con disagio grave e a rischio di esclusione sociale. Nelle more di avvio della progettualità è stata reperita un'assistente sociale a valere sul Fondo povertà nazionale che si dedicherà prioritariamente all'utenza del reddito di cittadinanza per progettazioni di uscita dalla condizione di esclusione sociale. L'obiettivo che si vuole raggiungere con questo intervento è di integrare i servizi e le progettazioni attualmente presenti nel territorio, nonché di favorire una maggiore presenza del personale nei 14 Comuni, favorendo i percorsi di presa in carico e verifica periodica degli interventi.

L'incremento di personale qualificato è finalizzato inoltre a potenziare l'integrazione con i servizi per l'impiego, la scuola, i servizi sanitari, a garantire l'operatività del lavoro in equipe (UoSeS, UVI, Equipe Minori, ecc), a garantire la qualità e la sostenibilità dei servizi, favorire le pari opportunità di genere, la non discriminazione, migliorare il benessere e la qualità della vita.

Altro obiettivo è la prosecuzione della presa in carico con la modalità previste dalla metodologia regionale (DGR 1223/16 e s.m.i.) e il miglioramento nell'attuazione puntuale di alcune fasi, attinenti oltre che all'applicazione della metodologia anche alla registrazione delle fasi nella piattaforma gestionale d'Ambito (implementazione dati cartelle sociali e fascicoli informatizzati utente)

Tale potenziamento sarà inserito all'interno del quadro territoriale delle altre progettazioni nazionali e regionali al fine di ottimizzare le risorse assegnate all'ATS n5: PON, Fondo povertà, POR 9.1, FAMI, progettazione UNRRA, Progettazione HCP dell'INPS, ecc. Tutte queste misure sono inoltre arricchite e ampliate grazie al bilancio associato d'Ambito con quote poste a carico dei Comuni in base agli abitanti e alle singole progettazioni (es. LR 18/96, SAD Anziani, Assistenze educative).

Il potenziamento dell'organico sarà funzionale inoltre alla presa in carico congiunta in equipe dei casi più complessi già avviata nella prima progettazione, con operatori di altri servizi, nonché con altri professionisti che collaborano con l'ATS n.5 in virtù di diverse progettazioni autonome (es. psicologo, educatori, ecc). Come previsto dall'Avviso nel corso della progettazione si procederà laddove previsto, anche alla sperimentazione della metodologia di presa in carico "PIPI" di cui alle Linee di indirizzo nazionali del 21/12/2017 del MLPS, previ accordi con altri ATS già aderenti alla prima fase di questa esperienza.

Il coordinamento delle progettazioni nel territorio e la disponibilità di più operatori, si pongono come azioni propedeutiche e finalizzate alla prossima pianificazione territoriale (Piano di Zona). La rilevazione dell'utenza attivata nel corso della prima edizione del POR 9.4 dei bisogni rilevati, delle istanze presentate, consente di ri-programmare periodicamente l'offerta coerentemente con la domanda e le necessità espresse, e di porre tale "revisione periodica" come obiettivo della nuova programmazione POR 9.4.

Attraverso il coordinamento delle diverse fonti di finanziamento delle progettazioni d'Ambito, si mira a ricostruire una cornice unitaria per il superamento della frammentarietà del territorio che dopo la nascita dell'Unione Montana al posto della Comunità Montana non è stata ancora interamente ricomposta. Ci sono stati infatti alcuni tentativi di fusioni e unioni di Comuni non riuscite, la costituzione di una unione di Comuni interna all'Unione Montana, ci sono due Comuni in fase di secessione in Romagna ormai da un decennio. Le politiche sociali insieme alla Sanità rappresentano un punto forte di aggregazione delle politiche del territorio, in quanto garantiscono la permanenza di servizi, senza i quali è difficile garantire il mantenimento e il radicamento della popolazione nei luoghi di residenza e favorire le possibilità di sviluppo del territorio.

Per tale presupposto uno degli obiettivi prioritari che si intendono raggiungere, è il mantenimento dell'organizzazione di “servizi decentrati” a carattere informativo, di orientamento e di accesso (due punti di accesso – UPS ex DGR n.868/03 e PUA ex DGR 111/15), e di “servizi territoriali sovracomunali” a carattere assistenziale gestiti in forma associata, soprattutto riguardo a quelle categorie di soggetti bisognosi per i quali la permanenza nel proprio ambiente di vita consente il mantenimento delle proprie abitudini, delle capacità e dell'autonomia. La gestione associata in capo all'Ente capofila si pone inoltre l'obiettivo di standardizzare le procedure di accesso e di erogazione dei servizi, nonché di offrire a tutti i Comuni la copertura territoriale altrimenti non attuabile in forma singola, tenuto conto delle dimensioni degli stessi, garantendo la visibilità dei servizi e l'incrocio tra bisogni e risorse.

Infine altro obiettivo importante che il progetto si prefigge è di dare continuità e stabilizzare la funzione di “Tutoraggio” quale servizio di accompagnamento e tutoraggio delle persone svantaggiate prese in carico dal servizio sociale professionale, al fine di progettare, attivare e monitorare percorsi di inclusione attiva in rete con gli altri attori del territorio. Questo servizio verrà rivolto principalmente all'attivazione dei “Tirocini finalizzati all'inclusione sociale” di cui alla DGR n. 593/18, con particolare attenzione a quelli finanziati nell'ambito della priorità 9.1 del POR FSE 2014/20. Nella prima progettazione POR 9.4 questa azione si caratterizzava per la portata innovativa per l'ATS n5. Ora si prevede la sua stabilizzazione con personale dedicato all'interno dello Staff dell'ATS n5 sulla base delle linee guida regionali, degli accordi regionali tra gli Assessorati coinvolti, e la prosecuzione della collaborazione con il Centro per l'impiego per le attività di competenza. Attraverso l'impiego di personale dedicato, sarà possibile accompagnare il reinserimento lavorativo dei soggetti in situazione di disagio socio-economico, e di persone particolarmente vulnerabili, tramite percorsi che possano facilitare l'accesso al mondo del lavoro, lo sviluppo e la formazione di capacità lavorative, l'accesso alla rete di servizi. I progetti individuali di presa in carico seguiranno quanto previsto dalle linee guida regionali.

Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)

Il progetto si propone di potenziare i servizi e standardizzare le azioni e le procedure avviate con la prima progettazione POR 9.4, al fine di garantire l'universalità degli interventi su tutto il territorio dell'Ambito e la sostenibilità degli stessi, intesa come condizione di uno sviluppo dei servizi in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni a tutta la popolazione.

Le azioni che si intendono realizzare con il presente progetto per raggiungere gli obiettivi previsti, verranno attuate a livello sovracomunale dall'Ente capofila dell'ATS n5 per conto dei 14 Comuni del territorio, sulla base di specifica delega per la gestione di funzioni e servizi (convenzioni in atto con Ente capofila), in considerazione della frammentarietà del territorio in questione, delle dimensioni dei Comuni ricadenti nell'ambito, e della mancanza di personale a livello comunale in grado di svolgere tali attività.

Il Comitato dei Sindaci dell'ATS n5 approva annualmente una Piano annuale delle azioni (che viene incluso nel DUP dell'Ente capofila) comprensivo di bilancio associato (anch'esso ricompreso nel bilancio di previsione dell'Ente capofila) nel quale confluiscono tutte le fonti di finanziamento nazionali, regionali, private e le quote dei Comuni ad abitante e a progetto. In virtù di questa impostazione il Comitato dei Sindaci ha ritenuto opportuno utilizzare il finanziamento del POR 9.4 prioritariamente per la realizzazione delle seguenti azioni:

- **Accesso/Sportelli sociali**
- **Presa in carico**
- **Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo**

Gli interventi di “Assistenza educativa” e “Sostegno alle funzioni genitoriali” previsti dall'Avviso saranno realizzate con fondi d'Ambito, e con altre progettazioni (LR 18/86 in caso di disabili, PON e Fondo povertà per utenti beneficiari Reddito di Cittadinanza, progettazione UNRRA per famiglie con minori in carico al servizio, progettazione HCP)

Il Servizio socio-educativo estivo rivolto a minori, seppur realizzato in diversi Comuni, è svolto in collaborazione con privati e associazioni che li organizzano autonomamente in rapporto diretto con l'utenza. In genere il Comune compartecipa in economia con trasporti o utilizzo di locali o della mensa. Pertanto questo intervento non riconducibile alla misura prevista e alle modalità attuative previste dal POR, sarà oggetto di autonome programmazioni dei Comuni a gestione singola.

Questa impostazione consentirà di raggiungere l'obiettivo di integrare i servizi e le progettazioni d'Ambito al fine di ottimizzare le risorse disponibili, vincolate ciascuna a utenza specifica, garantendo comunque la continuità della presenza degli operatori preposti per il periodo di vigenza del POR 9.4

Per la realizzazione delle funzioni sopra indicate si prevede l'utilizzo di n. 4 assistenti sociali, due dipendenti dell'Ente capofila e due da reperire tramite concorso specifico o attraverso affidamento dei servizi previsti al fine di raggiungere l'obiettivo posto di 1/5000 abitanti.

Verranno mantenuti i due sportelli di accesso (1/10.000 abitanti) a Carpegna e Macerata Feltria, con gli stessi orari attuali. In particolare presso la sede di Macerata Feltria, ove sono presenti più spazi si eviterà la compresenza di operatori assegnati al progetto, e si favorirà invece l'apertura nelle stesse giornate e orari di altri sportelli d'ambito situati in locali adiacenti e assegnati ad altri operatori: il martedì con lo sportello famiglia e il giovedì con lo sportello immigrazione.

Nell'impostazione progettuale si è ritenuto opportuno garantire una quota importante del fondo, all'incirca pari a quella della precedente edizione, per la Funzione Tutoraggio (circa 25% della quota per il personale) al fine di assicurare lo standard di servizio attivato. Tenuto conto che nella prima sperimentazione ci si era avvalsi di due unità di personale, nella presente progettazione la funzione sarà assegnata ad un unico operatore per un numero congruo di ore di servizio che garantirà una maggiore presenza nel territorio e un livello maggiore di collaborazione e integrazione con lo staff del Servizio d'Ambito e gli altri operatori. La progettazione mira a potenziare la funzione di presa in carico, che richiede tempi e percorsi complessi, rispetto dei bandi e delle modalità di presa in carico codificate da più atti di indirizzo sia regionali che nazionali (es. DGR 1223/16 e s.m.i e "PIPPI" di cui alle Linee di indirizzo nazionali del 21/12/2017 del MLPS)

Si prevede nell'arco di durata della progettazione una sperimentazione laddove previsto, per l'attivazione del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI di cui alle linee di indirizzo nazionali approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017.

A tale riguardo verrà attuata una prima ricognizione interna sui requisiti per l'attivazione del livello "base" per la presa in carico di bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità attraverso il protocollo PIPPI (Presenza di servizi di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi, di adeguate dotazioni e tecnologie informatiche), al fine di sperimentare se necessario, un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di difficoltà e costruire una comunità di pratiche per la gestione di casi.

In questa fase si cercherà l'eventuale collaborazione di altri ATS che hanno già attivato la sperimentazione nazionale, disponibili alla sperimentazione condivisa e alla divulgazione di buone prassi. Si è già attivato un confronto con l'ATS n1 di Pesaro tenuto conto che i due ATS collaborano già per la presa in carico di alcune famiglie con minori a rischio allontanamento affidati ai servizi, i cui componenti provengono dai due territori, sulle quali si potranno sviluppare attività di supervisione, partecipazione a riunioni di equipe e attività di coordinamento.

Ci si avvarrà inoltre se necessario, del personale di altre progettualità deliberate dal Comitato dei Sindaci nell'area "Famiglia e minori" in base alle quali è stata attivato anche un partenariato operativo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, per il potenziamento del centro famiglie (DGR 1216/2012) attraverso la sperimentazione di uno "spazio neutro" ad integrazione dei servizi di tutela dei minori, e incremento di professionalità dell'equipe multidisciplinare per redazioni progetti individuali.

Infine si segnala che due operatori dell'ATS n5 hanno svolto la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso l'Università degli Studi di Padova per la formazione della figura del "Professionista esperto nella gestione degli strumenti per l'analisi multidimensionale del bisogno e per la progettazione degli interventi rivolti alle famiglie beneficiarie di misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito". E' in corso l'iscrizione anche di un terzo operatore al secondo modulo formativo (Fondo povertà).

L'avvio della progettualità è prevista con decorrenza **1.1.2020** per una migliore gestione a fini contabili e finanziari.

A tal fine sarà utilizzato prioritariamente personale interno dell'Ente capofila. A seguito della sottoscrizione dell'atto di adesione si procederà al reperimento di personale esterno.

Rimane infine prioritario il mantenimento e il potenziamento delle seguenti azioni:

- Incremento lavoro d'equipe sia interna all'ATS, che in riferimento a componenti di altri servizi territoriali, con conseguente beneficio per l'utenza grazie a progettazioni condivise tra servizi multi professionali.
- Potenziamento di metodologie condivise e strumenti di valutazione multidimensionale ad uso degli attori della rete
- incremento dei rapporti con il Distretto Sanitario per la costruzione di processi e la condivisione dei programmi e delle politiche sociali e di integrazione socio sanitaria (es ridefinizione dell'UVI, stabilizzazione UMEE ed UMEA, realizzazione PUA, rilancio della funzione del Consultorio familiare, operatività della UOSeS.
- Potenziamento raccolta dati
- Ottimizzazione dell'utilizzo della piattaforma SiCare per attività gestionali, raccolta dati, assolvimento obbligo informativo a Regione, INPS, redazione cartella sociale, monitoraggio dei servizi, ecc. Attraverso la piattaforma, gli sportelli di accesso dell'ATS n.5 e gli sportelli di "orientamento ai servizi" dei Comuni, sono in grado di essere continuamente in contatto con la struttura amministrativa dell'Ente Capofila.

Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l'adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM 2 ed al SIRPS (indicare, per ogni sistema operativo, il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa, ad esempio giornaliera, settimanale, mensile, modalità di compilazione) (max 2 fogli A4)

Come previsto dall'Art. 13 dell'avviso pubblico, l'Ambito dovrà provvedere al monitoraggio fisico e finanziario del progetto ammesso a finanziamento.

Per quanto riguarda il **monitoraggio fisico**, per ogni utente, il debito informativo di cui al Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali denominato "SIRPS" verrà assolto come segue.

L'ATS n.5 utilizza il sistema gestionale della piattaforma denominata SiCare Sistema Innovativo per il Welfare, della Ditta ICCS Informatica srl., che appoggia e sostiene la politica di integrazione con i vari sistemi regionali e nazionali per la trasmissione dei dati relativi alle prestazioni erogate dall'Ambito. Fino ad oggi la piattaforma SICARE ha consentito di estrapolare i dati richiesti e trasmetterli alla Regione nelle modalità previste. A seguito del passaggio dal CRUSCOTTO regionale al SIRPS, la Ditta ICCS, si rapporterà con la Regione Marche per predisporre la documentazione necessaria al collegamento tra le piattaforme, e procederà ad implementare nel minor tempo possibile le opportune funzionalità affinché siano perfettamente integrate ed efficienti e consentire così di raccogliere e inviare i seguenti dati previsti:

- Contatti rilevati dalla rete degli sportelli
- Prese in carico e domanda di iscrizione all'intervento;
- Interventi previsti dalle funzioni nn. 3, 4 e 5 e domanda di iscrizione all'intervento

La piattaforma consente l'accesso da qualsiasi computer collegato ad internet e supporta la gestione di ciascuna fase amministrativa ed operativa dei progetti socio assistenziali sul territorio. Per quanto riguarda l'accesso e il monitoraggio, attraverso SiCare verrà gestita l'attività di Sportello / Segretariato Sociale con la raccolta dei contatti e la creazione di una scheda utente, e attraverso la gestione delle comunicazioni informative massive via email e sms. Inoltre sarà possibile attivare delle fasi di *customer care* con la rilevazione del grado di soddisfazione su ciascuna attività e fornitore del sistema socio assistenziale locale con la elaborazione di reportistica.

A livello di presa in carico e di attività prettamente gestionale, con l'utilizzo della piattaforma da parte di tutti gli operatori del territorio (Ambito, Comuni, Sportelli) sarà possibile:

- pianificare e gestire i servizi e gli interventi socio assistenziali, anche di natura economica;
- sovrintendere facilmente ogni gestione anagrafica, ma anche contabile e amministrativa dei fornitori;
- pianificare, costruire e gestire i programmi socio assistenziali sia individuali che familiari;
- monitorare e controllare i PAI (anche con il sistema del telecontrollo degli accessi a domicilio o presso strutture extra domiciliari), generando altresì un *alert* di sistema a facilità di revisione dell'operatore;
- rendicontare i costi e le entrate da contribuzione utente.

In particolare, la "Carta delle prestazioni socio-assistenziali"¹ permetterà un rapido ed efficace controllo delle prestazioni tramite sistema check in/check out che registra in tempo reale durata e caratteristiche della prestazione erogata presso l'utente.

L'accesso alla piattaforma ed a ogni specifica funzione può essere autorizzata ai funzionari dell'Amministrazione, ai soggetti fornitori, ai cittadini utenti, ciascuno per le parti di competenza attraverso specifici profilo, login e password per l'accesso univoco.

L'orientamento WEB dell'applicativo, ne consente l'utilizzo in rete con l'installazione del software in un solo server.

Gli operatori dedicati alla compilazione saranno sia quelli adibiti alla funzione di accesso (Assistenti Sociali, Operatori di sportello), essendo questa la fase di registrazione delle generalità dell'utenza, sia quelli adibiti alla presa in carico e al tutoraggio (Assistenti Sociali), in quanto il software rappresenta lo strumento gestionale per l'ATS (registrazione, apertura fascicolo, stesura PAI, cartella sociale, verifica impegni di spesa ecc.). Inoltre alcune attività saranno svolte dal Resp. del Servizio dell'Ente capofila per le parti di competenza. Trattandosi di uno strumento gestionale la registrazione dei dati avverrà quotidianamente in maniera costante e in relazione all'attività del servizio.

Il **monitoraggio finanziario** del progetto verrà eseguito attraverso il sistema informativo "SIFORM 2" secondo quanto previsto dall'avviso.

L'Ente capofila utilizzerà a tal fine proprio personale con esperienza nell'utilizzo del software con profilo professionale amministrativo cat. C1, in collaborazione con il Servizio economico finanziario per la verifica contabile.

L'ente capofila eseguirà un'archiviazione ordinata della documentazione contabile ed amministrativa inerente al progetto con modalità finalizzate ad agevolare eventuali controlli. A tal fine verranno predisposti i registri obbligatori per la rilevazione delle presenze e delle attività svolte dal personale inserito nel progetto, da alimentare aggiornandoli costantemente per tutta la durata del progetto.

¹ Ogni beneficiario di servizio è dotato di una tessera magnetica a tecnologia NFC (chip), che contiene il PAI e consente la rilevazione delle prestazioni effettuate direttamente a domicilio tramite i principali devices in commercio (ad es. smartphone o tablet con software Android). Oltre alla tessera (mobile e dunque utile per usufruire dei presidi) ad ogni beneficiario possono essere consegnati più dispositivi con il medesimo meccanismo (braccialetto, adesivo, ecc.).

La trasmissione dei dati alla Regione attraverso il sistema informativo SIFORM 2 dei timesheet con la dichiarazione indicante tempi e luoghi di prestazione delle attività svolte dal personale impiegato, avverrà entro il quindicesimo giorno del mese successivo le scadenze previste (31/03 - 30/06 - 30/09 - 31/12) per il periodo a cui si riferiscono, utilizzando il modulo generato dall'applicativo web del sistema informativo regionale.

E' in corso di perfezionamento anche l'accesso con SPID da parte degli operatori dell'ATS n5 ai servizi INPS (SII, BDPSA, RdC, ecc) al fine di agevolare la richiesta di servizi da parte dell'utenza e la gestione integrata degli interventi.

Sezione 1.5 - Risultati attesi, dettati dall'Avviso pubblico (max 2 fogli A4)

Obiettivi quantitativi:

- il conseguimento di una percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, (*quantità di contatti, prese in carico e interventi erogati in rapporto alla popolazione residente*);
- l'apertura di uno sportello ogni 20 mila abitanti, come definito nel Piano Nazionale Povertà;
- garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, come stabilito da Piano Nazionale Politiche Sociali.

Obiettivi qualitativi:

- l'applicazione della metodologia per la presa in carico di cui all'Allegato E alla DGR 1223/2016 e s.m.i.;
- l'attivazione, laddove previsto, del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI di cui alle linee di indirizzo nazionali approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017 e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link:<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>.

Risultati rispetto all'obiettivo quantitativo:

- servizio di accoglienza: si prevede di mantenere l'orario di apertura degli sportelli territoriali di accesso (PUA/UPS). In particolare lo sportello di Macerata Feltria verrà aperto su due giornate con orario al pubblico anche nel pomeriggio per complessive 16 ore settimanali. Lo sportello di Carpegna rimarrà aperto tutti i giorni per 23 ore settimanali anche in compresenza di due operatori. A tal fine verrà incaricato personale interno dell'Ente capofila. In totale il servizio verrà erogato per 39 ore settimanali, utilizzando 4 operatori per complessive 59 ore settimanali.

Si stima, sulla base dei servizi attualmente erogati dall'Ambito sociale in forma associata, e tenuto conto delle azioni da realizzare con le progettazioni POR, PON, FAMI, che il numero di accessi agli sportelli potrebbe superare il 7% rispetto alla popolazione residente, come già accaduto nella precedente progettazione POR 9.4

- servizio di presa in carico: alla presa in carico vengono assegnate due Assistenti Sociali d'Ambito (dipendenti a TI) per circa 40 ore settimanali complessive. Si prevede inoltre una ulteriore Assistente sociale per ulteriori 31 ore settimanali, al fine di potenziare la funzione e raggiungere l'obiettivo di 1/5000 ab., da reperire con concorso o con affidamento del servizio. L'attività verrà prestata sia all'interno degli UPS/PUA di cui al punto precedente, che presso i Comuni del territorio. Si prevede che la presa in carico degli utenti aumenterà tenuto conto sia delle modalità di lavoro innovative che il POR impone (Es. Equipe multidisciplinari, PIPPI laddove previsto), sia del fatto che sarà disponibile una nuova unità di personale.

- servizio di accompagnamento e tutoraggio: anche questa azione comporterà l'implementazione dei servizi che l'ATS n.5 attualmente eroga grazie al potenziamento del personale dedicato a questo settore. Si prevede infatti anche per questa funzione l'utilizzo di Assistente sociale per 29 ore settimanali, al fine di potenziare la funzione e raggiungere l'obiettivo di 1/5000 ab., da reperire con concorso o con affidamento del servizio.

Attualmente l'ATS n5 si avvale di una assistente sociale a valere sul fondo povertà, oltre alle due già in servizio. La quale potrà collaborare con il personale già assegnato al progetto.

Risultati rispetto l'obiettivo qualitativo

L'applicazione delle "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" già sperimentate nella prima edizione del POR 9.4, ha consentito di riqualificare le procedure di presa in carico, uniformarle sul territorio e condividerle con gli altri attori coinvolti nella valutazione. Sarà cura delle Assistenti sociali approfondire e migliorare ulteriormente tali modalità, integrandole con l'utilizzo della piattaforma SiCare che consente di registrare ogni valutazione e intervento attivato nei confronti dell'utenza, nella Cartella sociale del servizio di assistenza sociale professionale in uso presso l'ATS n.5. La definizione del progetto individuale (persona/nucleo familiare) dovrà prevedere le seguenti fasi:

1. pre-assessment
2. costituzione dell'équipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto
3. assessment
4. progettazione

5. monitoraggio degli interventi

Altro risultato qualitativo che si prevede di conseguire è l'attivazione del livello "base" per la presa in carico di bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità attraverso il protocollo PIPPI laddove previsto e qualora necessario, in forma associata con altro ATS titolare del progetto, previ accordi formali.

Sezione 1.6 – Indicare eventuali altri risultati attesi considerati territorialmente rilevanti dall'ATS (max 2 fogli A4)

- mantenimento dell'unità territoriale dell'ATS n5 e condivisione delle politiche di intervento per garantire la prosecuzione della gestione associata degli interventi nel territorio dell'ATS n5, la progettazione condivisa, la sussidiarietà orizzontale tra i 14 Comuni
- Potenziamento delle reti di servizi relativi gli ambiti di lavoro sociale individuati in questo progetto nel territorio dell'ATS n5 e più in generale del Distretto Sanitario e dell'Area Vasta 1.
- Acquisizione di nuove competenze da parte degli Operatori Sociali dell'Ambito grazie alla sperimentazione PIPPI laddove previsto.
- Recupero del ruolo del GVL e valorizzazione del gruppo di lavoro quale luogo di identificazione e confronto sui punti di forza e di debolezza del progetto, anche ai fini delle altre e future progettazioni, piano di zona, ecc.

2. Risorse umane impiegate

Sezione 2.1

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti profili professionali, *ad es. n. assistenti sociali, n. educatori professionali ... in relazione alle funzioni finanziate dal progetto* (max 2 fogli A4)

Il progetto prevede l'utilizzo delle seguenti risorse umane:

Potenziamento del servizio di accoglienza: n.2 Assistenti Sociali (dipendenti ente capofila)
n.2 Operatori con competenze specifiche acquisite (dipendenti ente capofila)

Potenziamento del servizio di presa in carico: n.2 Assistenti Sociali (dipendenti ente capofila)
n.1 ass. sociale da reperire (concorso o affidamento di servizio)

Le Assistenti Sociali in carico all'Ente capofila, rappresentano l'unico personale Professionale cui fanno riferimento i 20.000 abitanti del comprensorio per tutti i servizi sociali del territorio, in quanto da circa 25 anni i Comuni hanno accorpato la gestione a livello sovracomunale. Esse svolgono quindi la loro attività nell'intero territorio dei 14 Comuni, considerato come sede di lavoro nella sua interezza. Entrambe saranno adibite sia ai servizi di accesso che di presa in carico.

La funzione di *Accesso/Sportelli sociali* verrà espletata inoltre da due operatori con competenze specifiche acquisite nel corso dell'esperienza lavorativa presso l'ATS n5, per circa un decennio nel ruolo di promozione, informazione e indirizzo dell'utenza agli sportelli preposti all'accesso. E' prevista la prosecuzione dell'orario già potenziato con la prima progettazione POR 9.4, del servizio di sportello in termini di ore di apertura al pubblico, e di raccolta dati in fase di accesso dell'utenza: registrazione, apertura fascicolo, raccolta prima istanza, coordinamento con altri servizi es sportello immigrazione e sportello famiglia.

Servizio di accompagnamento e tutoraggio: n. 1 Assistente Sociale o altra qualifica prevista
(concorso o affidamento di servizio)

Il personale addetto a ciascuna funzione implementata dovrà altresì far parte dell'equipe interna **del GVL**, e partecipare al processo di concertazione territoriale e di valutazione degli interventi messi in atto dall'ATS.

Per tutto il personale dipendente impiegato nel progetto è stata richiesta la certificazione dei requisiti morali di cui al comma a) dell'art. 17 del regolamento regionale n. 13/2004. In caso di affidamento di servizio o procedura concorsuale tale verifica sarà attuata anche sulle nuove unità di personale.

Sezione 2.2

Indicare, per ciascuna risorsa da impiegare nel progetto, il profilo di appartenenza dell'esperienza acquisita inserendo la lettera corrispondente, al fine di valutare nel dettaglio la composizione del gruppo di lavoro, definendone il relativo punteggio.

Profilo di appartenenza	Anni di esperienza nella funzione
A. Profilo basso	<=2
B. Profilo medio	>2 e <=5
C. Profilo buono	>5 e <=10
D. Profilo Alto	>10

Per la funzione “**Accesso/Sportelli sociali**”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea specialistica di secondo livello in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	C	B	736
2	Laurea specialistica di secondo livello in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	C	B	736
3	Laurea in materie tecnico scientifiche - Operatore con competenze specifiche acquisite	D	C	1.400
4	Laurea in materie tecnico scientifiche - Operatore con competenze specifiche acquisite	C	C	2.116
Totale ore				4.988

Sezione 2.3

Per la funzione “**Presa in carico**”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea specialistica di secondo livello in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	C	C	1.840
2	Laurea specialistica di secondo livello in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	C	C	1.840
3	Laurea triennale in Servizio sociale o Laurea specialistica di secondo livello in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	A	A	2.976
Totale ore				6.656

Sezione 2.4

Per la funzione “**Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo**”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea in discipline sociali	A	A	2.835
Totale ore				2.835

Sezione 2.5

Per le funzioni “**Assistenza educativa**” e “**Sostegno alle funzioni genitoriali**” - “**Servizio socio-educativo estivo**”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1				
Totale ore				

3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA

Sezione 3.1

La rete degli UPS/PUA è composta da n. 2 sportelli ed ha le seguenti caratteristiche:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Macerata Feltria (PU)	Via della Gioventù 1	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2	Carpegna (PU)	Piazza Conti n.1	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

di cui finanziati n. 2 e indicare quali:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	Macerata Feltria (PU)	Via della Gioventù 1	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2	Carpegna (PU)	Piazza Conti n.1	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Inoltre ogni Comune funge da sportello per l'orientamento dell'utenza grazie al personale che fa parte dell'Ufficio di Piano (in genere il Resp. Anagrafe) che lavora in rete e collabora con il Servizio Sociale d'Ambito e con la struttura Amministrativa dell'Ente capofila, per fornire informazioni al cittadino e promuovere le progettazioni d'Ambito nel territorio.

Sezione 3.2

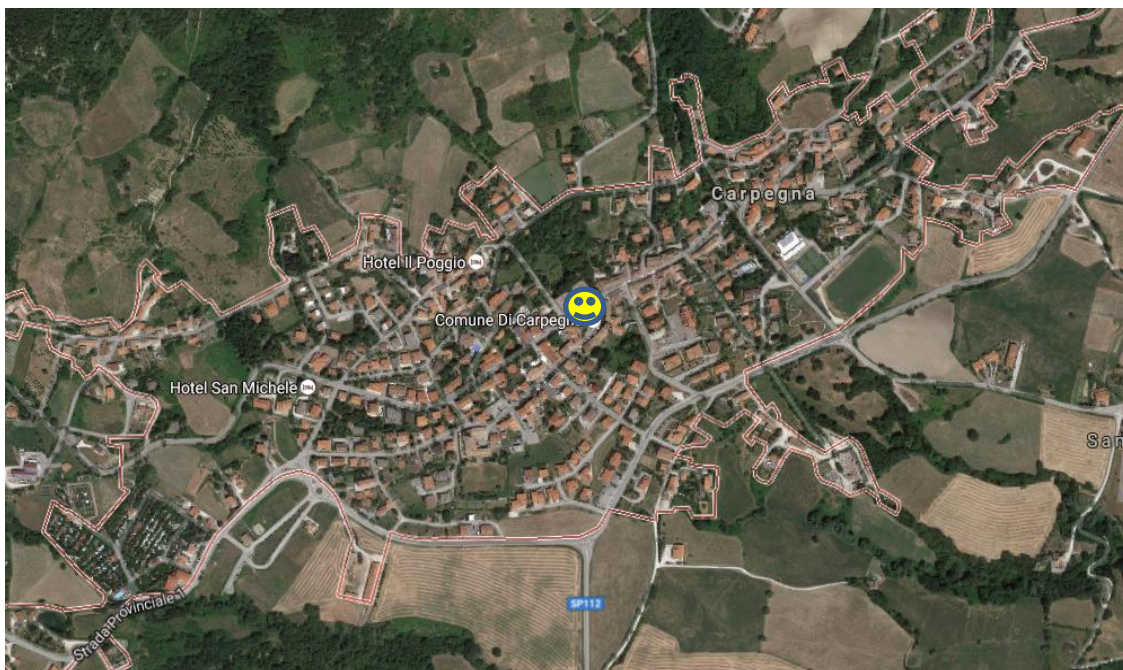
Nel caso si sia risposto affermativamente alle colonne "Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi" e "Collocato in area adeguatamente popolata" della precedente tabella, indicare le motivazioni della risposta per ciascun sportello di tutta la rete:

N.	Fondamento dell'affermazione: "collocazione dello sportello in area adeguatamente servita da mezzi pubblici e/o dotata di parcheggi"	Fondamento dell'affermazione: "collocazione dello sportello in area adeguatamente popolata"
1	<p>Il PUA è dotato di due ingressi e quindi risulta di facile accesso per portatori di handicap, anziani, ecc.</p> <p>Essendo localizzato nei locali dell'ATS n5, adiacente a sportello famiglia, sportello immigrati, centro per l'impiego, Uffici Assistenti sociali, nonché ai servizi dell'Unione Montana, è dotato di parcheggio con posto riservato disabili, monta scale per disabili e situato vicino alla fermata dell'autobus di linea.</p> <p>La collocazione è centrale per il territorio. Il Comune di Macerata Feltria si caratterizza per essere un polo di servizi essendo sede di distretto sanitario, con poliambulatori, RSA, e servizi riabilitativi e residenziali.</p>	<p>Lo sportello di accesso di Macerata Feltria, è raggiungibile dai residenti delle due vallate del Conca e del Foglia e serve quindi circa 2/3 della popolazione dell'ATS n5.</p>
2	<p>Lo sportello di Carpegna è situato presso la sede dell'Ente capofila dell'ATS n5.</p> <p>E' privo di barriere architettoniche, localizzato al centro del paese. L'ingresso è situato di fronte alla fermata dell'autobus di linea, possiede idoneo parcheggio con posto riservato disabili, ascensore. L'ubicazione dello sportello risulta strategica per la vicinanza ai principali servizi di pubblica utilità (Banche, Ufficio postale, Uffici Comunali e dell'Ente Parco).</p> <p>La collocazione dello sportello per i Servizi sociali presso l'Unione Montana del Montefeltro, fa parte dell'offerta più ampia di servizi offerti da questo Ente al pubblico, i quali a volte sono complementari e consentono di mettere in relazione conoscenze e competenze di più Uffici, rispetto alle risposte da offrire al cittadino. Es. graduatorie case popolari, abbonamenti autobus e trasporto pubblico agevolato, iscrizioni a corsi e attività sportive, ecc.</p>	<p>Lo sportello di accesso di Carpegna, è raggiungibile dai residenti della zona montana e serve quindi circa 1/3 della popolazione dell'ATS n5. Tuttavia essendo situato presso l'Ente capofila, lo sportello si rivolge alla totalità dell'utenza per l'attuazione dei servizi e dei programmi individuali (gestione amministrativa per presentazione istanze, richieste di vario tipo, erogazione servizi)</p>

Sezione 3.3

Per consentire una migliore comprensione da parte della Commissione di Valutazione Regionale (CVR) è possibile allegare degli elaborati grafici/piantine/mappe che evidenzino la copertura territoriale ed in termini di popolazione servita di ciascun sportello evidenziato nelle tabelle di cui sopra.

Localizzazione sportello Carpegna – Ente capofila ATS n5 popolazione potenziale servita circa 6.500 abitanti



Localizzazione Punto Unico di Accesso ATS n5 - Macerata Feltria popolazione potenziale servita circa 14.000 abitanti



Copertura territoriale PUA per totalità popolazione

I due sportelli servono una popolazione di circa 20.400 abitanti residenti nei 14 Comuni dell'ATS n5, in rapporto di circa 1/10.000



4. Preventivo finanziario

Sezione 4.1

Spese per il personale (cat. A)

Funzione	Costo lordo orario Standard	Numero ore ²	Totale
Accesso/sportelli sociali	€ 18,00	4.988	€ 89.784,00
Presa in carico	€ 18,00	6.656	€ 119.808,00
Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo	€ 18,00	2.835	€ 51.030,00
Assistenza educativa, Sostegno alle funzioni genitoriali e Servizio Socio educativo estivo	€ 18,00	0	€ 0
Totale Categoria A - Spese per il personale		14.479	€ 260.622,00

Sezione 4.2

Altri costi ammissibili (cat. B)

Questa sezione non va compilata in quanto l'ammontare degli altri costi è automaticamente determinato nel 40% del totale della Categoria A - Spese per il personale.

Il costo complessivo dell'intervento è automaticamente calcolato sommando al totale della Categoria A - Spese per il personale gli altri costi ammissibili.

² Il "numero ore" deve corrispondere al "totale ore" indicato nelle tabelle di cui alle sezioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5